

CAPITOLO TRENTOTTESIMO

LA RENDITA DIFFERENZIALE.
CARATTERISTICHE GENERALI

Nell'analisi della rendita fondiaria, vogliamo dapprima partire dall'ipotesi che i prodotti che fruttano una tale rendita, nel caso dei quali una parte del plusvalore, quindi anche una parte del prezzo totale si risolve in rendita – è sufficiente ai nostri fini considerare i prodotti dell'agricoltura o anche i prodotti minerari – siano venduti ai loro prezzi di produzione come tutte le altre merci. In altri termini, che i loro prezzi di vendita siano eguali agli elementi del loro costo (il valore del capitale costante e variabile consumato) più un profitto che è determinato dal saggio generale del profitto e ragguagliato al capitale complessivo anticipato, consumato e non consumato. Noi supponiamo, quindi, che i prezzi di vendita di questi prodotti siano eguali ai loro prezzi di produzione. Ci si domanda, allora, come, in tale ipotesi, si possa sviluppare una rendita fondiaria, ossia come una parte del profitto possa convertirsi in rendita fondiaria, così che una parte del prezzo delle merci può cadere in mano del proprietario fondiario.

Per mostrare il carattere generale di questa forma della rendita fondiaria, noi supponiamo che le fabbriche di un certo paese siano azionate, nella loro grande maggioranza, da macchine a vapore, mentre una determinata minoranza di esse vengano azionate da cascate naturali. Supponiamo, inoltre, che in quei rami di industria il prezzo di produzione ammonti a 115 per una massa di merci che hanno consumato un capitale di 100. Il 15% di profitto non è calcolato soltanto sul capitale consumato di 100, ma sul capitale complessivo investito nella produzione di questo valore-merci. Questo prezzo di produzione, come è stato precedentemente messo in rilievo, non è determinato dal prezzo di costo individuale di ogni singolo industriale produttore, ma dal prezzo di costo richiesto in media dalla merce nelle condizioni medie del capitale nell'intera sfera di produzione. È, in realtà, il prezzo di produzione di mercato: il prezzo medio di mercato, distinto dalle sue oscillazioni. È in generale nella forma del prezzo di mercato, e in seguito nella forma del prezzo di mercato regolatore o del prezzo di produzione di mercato, che si presenta la natura del valore delle merci, cioè il fatto che questo valore non è determinato dal tempo di lavoro necessario individualmente ad un singolo produttore per la produzione di una determinata quantità di merci o di singole merci, ma dal tempo di lavoro socialmente necessario; dal tempo di lavoro che è necessario per produrre la quantità complessiva, socialmente necessaria, dei diversi tipi di merci che si trovano sul mercato, al dato livello medio delle condizioni sociali di produzione.